

COMUNE DI ARCUGNANO
Assessorato alla Cultura



PARROCCHIA DI
S. GIUSTINA ARCUGNANO

ACCADEMIA BERICA PER LA MUSICA ANTICA

MUSICA ANTICA AD ARCUGNANO

CONCERTI CON STRUMENTI STORICI

AUTUNNO 2023



MUSICA ANTICA AD ARCUGNANO

AUTUNNO 2023

Prende avvio quest'anno la XVII edizione di **Musica Antica ad Arcugnano**, rassegna concertistica autunnale con strumenti storici curata dall'**Accademia Berica per la Musica Antica**. Anche queste nuove proposte musicali sono caratterizzate, come sempre, da grande varietà tematica e di compagine strumentale e vocale, offrendo una panoramica significativa che spazia dalla musica rinascimentale italiana fino al tardo Settecento. Non mancano anche gli elementi di continuità e approfondimento di alcune idee presentate nella scorsa stagione.

Il primo chiaro riferimento ad un tema che ci è stato caro nella stagione passata si riconosce nel programma del concerto d'apertura (**Domenica 1 Ottobre**, Chiesa di S. Giustina di Arcugnano), dedicato per la seconda volta all'opera strumentale di Telemann. Il nostro affezionato pubblico ricorderà i Quartetti amburghesi del 1730 ascoltati un anno fa nell'interpretazione e trascrizione per consort di flauti dolci. Ebbene, questa volta si approfondiranno i legami di Telemann con la Francia e lo stile francese (**Telemann a Parigi**), perché si potranno ascoltare due dei suoi *Nouveaux Quatuors en Six Suites* editi proprio a Parigi nel 1738. In questo caso si tratta di esecuzione con gli strumenti ai quali l'autore ha destinato i suoi quartetti, perciò flauto traversiere, violino, viola da gamba e basso continuo, affidato qui ad un'altra viola da gamba e al clavicembalo, nell'interpretazione del **Bizaria Baroque Ensemble** (Giuliano Furlanetto, Stefano Favretto, Paolo Zuccheri, Emanuela Guarise e Francesco Bravo). L'interesse speciale di questo concerto consiste anche nell'inserimento in programma di altre tre opere di altrettanti autori (Blavet, Guignon, Forqueray), che furono i prestigiosi solisti che per la prima volta eseguirono la musica di Telemann ai *Concerts Spirituels* a Parigi.

Il secondo concerto (**Domenica 15 Ottobre**, Chiesa di S. Giustina di Arcugnano), **Poi che volse la mia stella**, vede protagonista il duo **Nadia Caristi** (soprano) e **Massimo Marchese** (liuto), che ci trasferisce nella magica sonorità prodotta dalla voce accompagnata dal liuto, che fu una delle espressioni musicali più diffuse nelle corti del Rinascimento italiano. È l'occasione perciò per ascoltare, grazie alle possibilità di esecuzione polifonica del liuto, frottole di Marchetto Cara e Bartolomeo Tromboncino, madrigali di Arcadelt, Verdelot, Willaert, nonché alcuni brani strumentali per solo liuto di Francesco da Milano, Francesco Spinacino e altri.

Infine il terzo concerto (**Domenica 5 Novembre**, Chiesa di S. Giustina di Arcugnano) rappresenta una nuova "puntata" del filone di ricerca condotto ormai da molti anni in seno all'Accademia Berica per la Musica Antica dal **Duo di Clavicembali Francesco Bravo - Alessandro Padoan**. Mentre lo scorso anno il programma era interamente dedicato a Bach, in questa nuova edizione la proposta di ascolto parte dallo stesso J. S. Bach ma prosegue con il figlio primogenito W. F. Bach e con l'ultimo Mozart, in un accattivante quanto insolito percorso che intende mettere in luce sia la continuità sia la novità stilistica che contraddistinsero due generazioni della famiglia Bach, nonché pagine poco note ma affascinanti composte nell'ultimo anno di vita di Mozart e destinate ad un organo automatico "dentro un orologio".

Rivolgiamo un grazie particolare all'Amministrazione Comunale di Arcugnano, che sostiene ogni anno, convintamente, **Musica Antica ad Arcugnano**. Siamo riconoscenti anche alla Parrocchia di S. Giustina di Arcugnano che ospita i nostri concerti nella bellissima chiesa di S. Giustina, da anni cuore pulsante dei nostri eventi e ottima anche dal punto di vista acustico.

Ringraziamo infine tutti i nostri sponsor per la loro sensibilità e il loro insostituibile supporto.

Alessandro Padoan
Presidente dell'Accademia Berica per la Musica Antica
Direttore artistico di "Musica Antica ad Arcugnano"
accademiabericamusicantica@gmail.com - alessandro.padoan@gmail.com
www.accademiabericamusicantica.it

IL PROGRAMMA

Arcugnano, Chiesa di S. Giustina
Domenica 1 Ottobre 2023, ore 18.00

TELEMANN A PARIGI

BIZARIA BAROQUE ENSEMBLE

GIULIANO FURLANETTO: Flauto traversiere

STEFANO FAVRETTO: Violino

PAOLO ZUCCHERI: Viola da gamba

EMANUELA GUARISE: Violone e Viola da gamba

FRANCESCO BRAVO: Clavicembalo

Arcugnano, Chiesa di S. Giustina
Domenica 15 Ottobre 2023, ore 18.00

POI CHE VOLSE LA MIA STELLA Musica nelle corti italiane del Rinascimento

NADIA CARISTI: Soprano

MASSIMO MARCHESE: Liuto

Arcugnano, Chiesa di S. Giustina
Domenica 5 Novembre 2023, ore 18.00

IL MODELLO SOMMO, LO STILE SENSIBILE, LA SPERIMENTAZIONE

Due generazioni Bach e l'ultimo Mozart

DUO DI CLAVICEMBALI

dell'Accademia Berica per la Musica Antica
FRANCESCO BRAVO – ALESSANDRO PADOAN

Arcugnano, Chiesa di S. Giustina

Domenica 1 Ottobre 2023, ore 18.00

TELEMANN A PARIGI

GEORG PHILIPP TELEMANN (1681-1767)

**Quartetto Parigino n. 1 in Re magg. TWV 43:D3
per flauto traversiere, violino, viola da gamba e B.c.**

(dai *Nouveaux Quatuors en Six Suites*, 1738)

Prélude: Vivement, Tendrement, Vite, Gaiment, Modérément, Vite

MICHEL BLAVET (1700-1768)

Sonata n. 2 in Re min. La Vibray per flauto traversiere e B.c.

(dalle *Sei sonate per flauto e basso continuo*, Op. 2, 1732)

Andante, Allemanda: Allegro, Gavotta: Moderato, Sarabanda: Largo, Allegro

ANTOINE FORQUERAY (1671-1745)

Allemande in Re min. per due viole da gamba e B.c.

(da un manoscritto dell'Archivio Dipartimentale del Nord, Lille)

JEAN-PIERRE GUIGNON (1702-1774)

Sonata n. 9 in Do min. per violino e B.c.

(dalle *XII Sonate a violino solo e basso*, Op. 1)

Andante, Allegro, Allegro poco, Allegro gratioso

GEORG PHILIPP TELEMANN (1681-1767)

**Quartetto Parigino n. 6 in Mi min. TWV 43:e4
per flauto traversiere, violino, viola da gamba e B.c.**

(dai *Nouveaux Quatuors en Six Suites*, 1738)

Prélude: A discrétion - très vite - A discrétion,

Gai, Vite, Gracieusement, Distrain, Modéré

BIZARIA BAROQUE ENSEMBLE

GIULIANO FURLANETTO: Flauto traversiere

STEFANO FAVRETTO: Violino

PAOLO ZUCCHERI: Viola da gamba

EMANUELA GUARISE: Violone e Viola da gamba

FRANCESCO BRAVO: Clavicembalo

NOTE

“Il modo ammirevole con cui i quartetti sono stati suonati dai signori Blavet, Guignon, Forcroy e Edouard meriterebbe di essere menzionato qui, se davvero le parole fossero adeguate per descriverlo. Hanno conquistato l'attenzione della corte e della città in misura insolita e si sono procurati di ricevermi un'onorevole accoglienza ovunque”. Così Georg Philipp Telemann nella sua autobiografia del 1739 si compiace del successo dei suoi *Quatuors* eseguiti a Parigi da un gruppo di grandi virtuosi di flauto, violino, viola da gamba e violoncello.

Il prolifico compositore tedesco arriva nella capitale francese nel 1737, rimanendovi per otto mesi, accompagnato e anzi anticipato da una grandiosa fama conquistata soprattutto ad Amburgo. Qui fu direttore musicale delle cinque chiese principali, collaborando anche attivamente con l'Opera amburghese. Probabilmente si tratta dell'unico tour estero del maturo musicista che potrebbe essere stato invitato proprio dal flautista Michel Blavet, ammaliato dalla sua capacità di scrivere così bene nei diversi stili.

Se però la prima raccolta di Quartetti, pubblicata in una prima edizione amburghese (1730) a cui seguì un'edizione “pirata” parigina (1736), è composta da tre coppie di Concerti, Sonate e Suite negli stili italiano, tedesco e francese, la raccolta dei *Nouveaux Quatuors* editi a Parigi (1738), presentati in questo programma, è scritta principalmente nello stile francese non senza la presenza di brani tipici dell'Europa dell'est.

I quartetti sono composti a guisa di Suite, genere particolarmente apprezzato in Germania, che inizia con un Preludio, seguito da movimenti di danza francese. Con movimenti intitolati *un peu gay, tendrement, flatteusement, modéré*, solo per citarne alcuni, Telemann sembra dimostrare di essere consapevole della sua fiorente reputazione in Francia. Gli scambi tra ogni strumento solista sono ricchi di gesti eleganti, fantasiosi e di un virtuosismo impegnativo, ma dal fluire naturale. Ci sono anche diversi riferimenti alla musica popolare dell'Europa orientale, di cui Telemann aveva fatto conoscenza per la prima volta intorno al 1705 durante una visita di sei mesi in Alta Slesia sotto gli auspici del conte Promnitz. In seguito egli scrisse che, dopo aver sentito questi musicisti folk suonare i loro strumenti, gli erano rimaste molte buone idee musicali che lo avrebbero influenzato per il resto della sua vita.

I due *Quatuors* di Telemann sono accompagnati nel programma da composizioni di cui sono autori quei virtuosi parigini sopra menzionati: del flautista Michel Blavet una sonata che richiama lo stile della suite (1732) tratta dall'Op. 2; del violinista italiano Giovanni Pietro Ghignone, poi naturalizzato francese in Guignon, una sonata dalla sua Opera Prima (1737); di Forqueray un movimento superstite di una presunta suite appartenente ad un ritrovato manoscritto.

Immaginiamo quindi di essere in una sala dove avevano luogo i *Concerts Spirituels*, fra i primi concerti pubblici ad essere organizzati a Parigi, dove quasi sicuramente avremmo potuto godere dell'esecuzione di quei noti virtuosi parigini dell'epoca, chissà, probabilmente accompagnati al cembalo dalla nostra star amburghese.

Giuliano Furlanetto

Arcugnano, Chiesa di S. Giustina
Domenica 15 Ottobre 2023, ore 18.00

POI CHE VOLSE LA MIA STELLA Musica nelle corti italiane del Rinascimento

FRANCESCO SPINACINO (XV sec.-dopo 1507)
Ricerca

BARTOLOMEO TROMBONCINO (ca.1470-dopo 1535)
Zephyro spira e' l bel tempo rimena

MARCHETTO CARA (ca.1475-1525)
Io non compro più speranza

VINCENZO CAPIROLA (1474-ca.1550)
O mia ciecha e dura sorte

JOAN AMBROSIO DALZA (XV sec.-1508)
Poi che volse la mia stella

BARTOLOMEO TROMBONCINO (ca.1470-dopo 1535)
Poi che volse la mia stella - Per dolor me bagno il viso

MARCHETTO CARA (ca.1475-1525)
Per fuggir d'amor le punte

FRANCESCO CANOVA DA MILANO (1497-1547)
Fantasie

FRANCHINO GAFFURIO (1451-1522)
Beata Progenies

BARTOLOMEO TROMBONCINO (ca.1470-dopo 1535)
Virgine bella

VINCENZO CAPIROLA (1474-ca.1550)
Recercare I

JACQUES ARCADELT (1504/5-1568)
O felici occhi miei

PHILIPPE VERDELLOT (1470?/80?-ca.1552)
ADRIAN WILLAERT (ca.1490-1562)
Madonna qual certezza

PIETRO PAOLO BORRONO (1490-dopo 1563)
Pavana Milanese e Saltarello della preditta

MARCHETTO CARA (ca.1475-1525)
Non è tempo d'aspettare

NADIA CARISTI: Soprano
MASSIMO MARCHESE: Liuto

NOTE

È l'Amore in tutte le sue forme a legare i brani di questo programma, che accompagnano il pubblico in una sorta di viaggio nell'Italia del Cinquecento, epoca nella quale la pratica musicale era diffusa sia nella ricchezza sfarzosa delle corti aristocratiche che nei più modesti, ma spesso non meno culturalmente raffinati, ambienti delle case private. Come introducendosi in uno di questi interni rinascimentali, voce e liuto ridanno vita a uno dei più affascinanti repertori musicali del nostro passato e alle storie d'amore che esso raccontava. L'esile trasparenza del suono del liuto e la purezza della voce si fondono così in un connubio quasi magico. Con la stessa delicatezza del loro suono raccontano storie di raffinata sensualità, in perenne equilibrio tra quotidianità e sogno.

L'aria per voce sola accompagnata da uno strumento polifonico percorre l'intero svolgersi del Rinascimento europeo in maniera parallela alle grandi forme della polifonia franco-fiamminga, della chanson francese o del madrigale italiano.

In Italia, tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento, la frottola aprì una stagione musicale del tutto nuova e totalmente indipendente dagli stili fiamminghi. Esempio di eleganza e lirismo, frutto di una sapiente semplicità formale, sono le frottole di Cara e Tromboncino, musicisti prediletti di Isabella d'Este a Mantova. La voga della frottola si estende poi rapidamente da Mantova a Ferrara, Firenze e Venezia dove Petrucci stampò dal 1504 al 1511 ben undici libri di frottole.

Intorno al 1530 il genere della frottola fu sostituito dal nuovissimo madrigale che si diffuse rapidamente dall'Italia in tutta Europa come principale espressione della vocalità per ben due secoli. L'evoluzione stilistica che fioriva nell'Italia di quegli anni è ben espressa dai madrigali di compositori franco-neerlandesi come Arcadelt, Verdelot e Willaert, vertici di raffinatezza che rappresentano il nuovo rapporto tra musica e verso poetico che si apprestava a dar origine alla rivoluzione del madrigale e del recitar cantando seicentesco.

Tra i brani strumentali spiccano le fantasie del "Divino" Francesco da Milano, uno dei più grandi strumentisti del XVI secolo e il più sublime, in assoluto, per quanto riguarda il repertorio per liuto, affiancato dai compositori più in voga nell'epoca, quali Francesco Spinacino, Vincenzo Capirola e Joan Ambrosio Dalza.

Nadia Caristi e Massimo Marchese

Arcugnano, Chiesa di S. Giustina
Domenica 5 Novembre 2023, ore 18.00

IL MODELLO SOMMO, LO STILE SENSIBILE, LA SPERIMENTAZIONE Due generazioni Bach e l'ultimo Mozart

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)

Concerto per due Clavicembali in Do magg. BWV 1061 (ca.1732-35)

[Allegro], Adagio ovvero Largo, Fuga

WILHELM FRIEDEMANN BACH (1710-1784)

Concerto à duoi Cembali Concertati in Fa magg.

BR-WFB A 12, Fk 10 (ca.1740)

(D-B Mus.ms. Bach P 325)

Allegro e moderato, Andante, Presto

WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756-1791)

“Ein Stück für ein Orgelwerk in einer Uhr”

in Fa min./magg. KV 594 (dicembre 1790)

Realizzazione per due Clavicembali

Adagio, Allegro, Adagio

Andante “für eine Walze in eine kleine Orgel”

in Fa magg. KV 616 (maggio 1791)

Realizzazione per due Clavicembali

Allegro e Andante (Fantasia) in Fa min.

“für eine Orgelwalze” KV 608 (marzo 1791)

Realizzazione per due Clavicembali

**DUO DI CLAVICEMBALI
dell'Accademia Berica per la Musica Antica**

FRANCESCO BRAVO – ALESSANDRO PADOAN

NOTE

Il concerto si apre nel nome di Johann Sebastian Bach, al quale fu dedicato lo scorso anno l'intero programma del progetto della nostra *Accademia Berica per la Musica Antica* incentrato sull'uso di due clavicembali. L'opera che abbiamo scelto per questa occasione è il **Concerto per due Clavicembali in Do magg. BWV 1061**, che fu composto a Lipsia nei primi anni '30 del Settecento. Nonostante il concerto preveda anche l'intervento sporadico degli archi, sembra in realtà scritto proprio per due soli clavicembali obbligati e così noi lo eseguiamo questa sera. Inoltre questo concerto, a differenza di altri che Bach compose per due o più clavicembali, ma che sono per lo più trascrizioni da concerti per violino o per altri strumenti, è sicuramente stato scritto in origine proprio per le nostre due tastiere. Le parti separate manoscritte dei due clavicembali risalgono agli anni 1732-35 e furono copiate dalla moglie Anna Magdalena. A rafforzare l'idea che si trattasse in origine proprio di “Duetto” o di Concerto per due clavicembali concertanti, valga l'osservazione che le parti affidate agli archi, che svolgono una semplice e non essenziale funzione di ripieno, non risalgono a questo periodo e furono molto probabilmente aggiunte in seguito. La scrittura contrappuntistica intensa e magistrale del primo movimento, accompagnata da una fresca invenzione melodica, esalta per la prima volta il ruolo e le possibilità dei due strumenti a tastiera e inaugura un genere che sarà poi praticato dagli allievi e dai figli di Bach, soprattutto Carl Philipp Emanuel e Wilhelm Friedemann. Meraviglioso l'*Adagio ovvero Largo* centrale (al quale non furono aggiunti gli archi nemmeno nella versione più tarda e definitiva), in cui si riconosce una polifonia a quattro voci che mette in luce la cantabilità dei due clavicembali. Anche nella *Fuga* finale sono esposte le quattro voci con entrate successive, prima le due affidate al primo cembalo, seguite da divertimenti, poi le altre due eseguite dal secondo cembalo. Segue la presentazione di nuovo materiale, spesso con l'alternanza dei due cembali con funzione “solistica”, che poi a tratti si riuniscono in un'intensificazione contrappuntistica che va ben oltre la contrapposizione di “soli” e “tutti” tipica del concerto vivaldiano, per assumere quella cifra stilistica nuova generata proprio dall'impiego sapiente dei due strumenti a tastiera.

Del primogenito di Johann Sebastian, Wilhelm Friedemann Bach, presentiamo il **Concerto à duoi Cembali Concertati** (così il titolo presente nell'autografo conservato nella Staatsbibliothek di Berlino, sezione musicale del patrimonio culturale prussiano), in altre fonti successive indicato come *Duetto* e anche come *Sonata*. Lo stesso J. S. Bach ne copiò varie parti, tanto che per molto tempo gli si attribuì erroneamente l'opera. Anche Johannes Brahms, nel 1864, ne curò un'edizione per due pianoforti, evidentemente affascinato da questa musica.

Questo Concerto, in Fa maggiore, fu composto intorno al 1740, perciò nel periodo in cui W. F. Bach si trovava a Dresda (1733-1746) come organista della Chiesa di S. Sofia. Fu per il giovane compositore un periodo fecondo, soprattutto per la produzione di musica strumentale, in ciò favorito dagli stretti contatti che sicuramente ebbe con gli strumentisti della famosa orchestra di corte del re Augusto III, nel periodo in cui era *Kapellmeister* Johann Adolf Hasse. Il carattere di concerto, e con esso la maggiore assonanza con i concerti del padre, si ritrova chiaramente nel movimento finale, *Presto*, che presenta l'alternanza di “solista” (nel dialogo più rarefatto fra i due cembali) e del “tutti” dell'orchestra (l'unisono dei due strumenti), in una forma simile al rondò. Il primo movimento è invece già chiaramente scritto nella forma sonata, con due soggetti ben

definiti e contrastanti, di cui il primo si caratterizza da un ritmo sincopato insistente, e una sezione riservata allo sviluppo. Anche nel secondo movimento, *Andante*, proposto nella relativa tonalità di Re minore, si riconoscono sia la forma sonata con due soggetti di diverso carattere, sia la personale sensibilità espressiva e cantabile di Wilhelm Friedemann. Ad un tempo, comunque, non si può non notare nella scrittura anche la continuità con l'insegnamento del padre Johann Sebastian, soprattutto per l'uso sapiente del contrappunto, la condotta a canone dei soggetti affidati a ciascuno dei due clavicembali e il loro uso in movimento inverso.

La terza e ultima parte del concerto propone all'ascolto tre opere che Mozart scrisse a Vienna fra il dicembre 1790 e il maggio 1791, perciò nel suo ultimo anno di vita. La singolarità di queste tre composizioni sta nel fatto che erano destinate ad un piccolo organo automatico a rullo (Orgelwalze), con due registri di flauto, posizionato dentro un orologio meccanico, il quale, allo scoccare delle ore collegava l'organo al rullo dentato su cui era trascritta la musica, e questo azionava delle leve che aprivano le valvole delle canne corrispondenti alle note. Queste opere furono commissionate a Mozart dal conte Joseph Deym von Stritzetz, conosciuto anche come "Müller l'orologiaio", il quale aveva inserito anche questo strumento automatico all'interno del mausoleo, pieno di oggetti curiosi e creazioni a cera, dedicato al feldmaresciallo barone von Laudon, celebre per aver combattuto vittoriosamente contro i prussiani e i turchi e morto nel luglio 1790.

Nessun orologio per il quale Mozart scrisse musica risulta essere sopravvissuto. Ma da una lettera alla moglie Costanza, che Mozart inviò il 3 ottobre 1790, comprendiamo come egli si sforzasse di portare a termine questo lavoro più per senso del dovere, vista l'importanza del committente e della dedica ("se non dovessi farlo per una ragione così importante"), che per considerazione verso lo strumento, nei confronti del quale anzi si espresse così: "se fosse un orologio grande e se la cosa suonasse come un organo allora mi farebbe piacere, ma si tratta solo di piccoli sibili che per me hanno un suono troppo stridulo e infantile." Nonostante questo, tali composizioni rivestono grande fascino e suscitano interesse e perciò meritano di essere conosciute e fatte risuonare. Noi abbiamo deciso, considerati i limiti dell'originaria destinazione strumentale, dichiarati così esplicitamente dallo stesso Mozart, di dar voce diversa a queste composizioni eseguendole con due clavicembali e potenziandone perciò le caratteristiche espressive intrinseche grazie alle risorse timbriche dei nostri strumenti. Iniziamo con "**Ein Stück für ein Orgelwerk in einer Uhr**" KV 594 ("Un pezzo per un organo automatico dentro un orologio"), che si presenta tripartito, con un Adagio in Fa minore, una sorta di *lamento* con uso di cromatismi, che fa da cornice ad un Allegro centrale in Fa maggiore. Proseguiamo con l'**Andante "für eine Walze in eine kleine Orgel"** KV 616 ("per un cilindro in un piccolo organo") in Fa maggiore, che propone un disegno dal ritmo puntato, che si ripete in diverse forme, alternato a rapidi passaggi. Terminiamo infine con l'**Allegro e Andante (Fantasia) "für eine Orgelwalze"** KV 608 ("per un organo automatico") in Fa minore. Anch'esso è in realtà tripartito, poiché l'*Allegro* iniziale in Fa minore, che contiene una Fuga centrale a 4 voci, è seguito da un Andante in Lab maggiore che poi torna al "*Tempo primo*", presentandosi di nuovo con una fuga nella parte centrale e concludendosi infine nella tonalità minore di partenza.

Alessandro Padoan

BIZARIA BAROQUE ENSEMBLE



Bizaria Baroque Ensemble nasce nel 1991 soprattutto per interpretare la musica italiana e tedesca del diciottesimo secolo.

La meraviglia nel suonare capolavori noti o rimasti fino ad ora in qualche archivio è il motore che scatena l'interesse dei musicisti di Bizaria Baroque Ensemble. Lo stupore nel vedere una partitura e già di immaginarla riprendere vita con il colore ed i lampi di luce tipici del paesaggio veneto. Come l'arte veneta settecentesca è un tripudio di chiaroscuri così anche i musicisti di Bizaria Baroque Ensemble intendono partecipare della musica scritta andando a ridar vita agli affetti, ai colori, all'agogica, alle emozioni con i loro strumenti e la loro arte.

Nei vari anni l'ensemble ha ottenuto il primo premio (ensembles strumentali) al IX Concorso di Esecuzione Musicale "Città di Cento" (FE) e il terzo premio (primo non assegnato) al X Concorso Internazionale "G. B. Pergolesi" organizzato dall'Accademia Barocca di Roma.

È risultato vincitore della II edizione del "Gradus ad Parnassum", concorso per gruppi cameristici organizzato dal Centro di Coordinamento Culturale della chiesa di S. Maria della Pietà (detta di Vivaldi) a Venezia. È stato inoltre selezionato per partecipare alla semifinale del "Van Wassenaer Concours" de L'Aia.

Attualmente Bizaria Baroque Ensemble raccoglie e si avvale di musicisti di varie generazioni che hanno collaborato e suonano con i massimi esperti della musica antica: Jordi Savall, Ton Koopman, Andrea Marcon, Chiara Banchini, Enrico Gatti, Sigiswald Kuijken, Michael Radulescu, in compagini quali Venice Baroque Orchestra, Academia Montis Regalis, Il Teatro Armonico...

www.bizaria.it

GIULIANO FURLANETTO – Flauto traversiere



GIULIANO FURLANETTO, diplomato in flauto, ha seguito la sua predilezione per gli strumenti storici proseguendo gli studi e diplomandosi in Flauto traversiere con il massimo dei voti con Marcello Castellani al Conservatorio “Felice Evaristo Dall’Abaco” di Verona. Si è perfezionato in seguito con Manfredo Zimmermann, Walter van Hauwe, Kees Boeke, Jesper Bøje Christensen, Lorenzo Alpert, Alfredo Bernardini, Enrico Gatti, Paolo Pandolfo e Andrea Damiani.

Con l’ensemble Bizaria si dedica con intensità, da trent’anni, all’esecuzione di repertori settecenteschi con particolare riguardo alla musica italiana e tedesca vincendo importanti concorsi nazionali ed internazionali.

Ha suonato con la Venice Baroque Orchestra, Academia Montis Regalis, Astana Chamber Orchestra, Il Teatro Armonico, Magister Espresso Orchestra, Il Ruggiero, Ars Cantica Choir & Consort, diretto tra gli altri da Andrea Marcon, Ton Koopman, Jordi Savall, Chiara Banchini, Enrico Gatti, Michael Radulescu, Marco Berrini.

Si è dedicato alla riscoperta di capolavori musicali poco conosciuti predisponendone l’edizione anastatica per la storica casa editrice S.P.E.S. di Firenze.

Ha registrato per Dynamics, RaiRadio3, Phoenix, e Archiv.

STEFANO FAVRETTO – Violino barocco



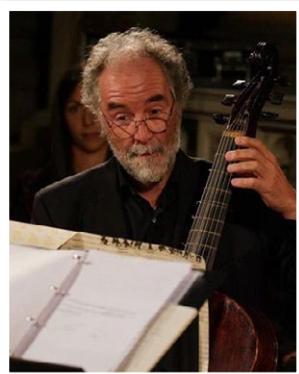
STEFANO FAVRETTO, inizia lo studio del violino all’età di 8 anni e si diploma al Conservatorio “Agostino Steffani” di Castelfranco Veneto nel 2015 con il massimo dei voti sotto la guida del M° Giorgio Fava.

Ha seguito masterclasses e corsi con M. Quarta, D. Chichlov, F. Luciani, M. Placci, G. Guglielmo, T. Christian, F. Rieser. Nel 2014 frequenta il “Progetto Orchestra”, corso di formazione orchestrale con il M° Leon Spierer organizzato dalla Società del Quartetto di Vicenza e nell’A.A. 2018/2019 con il Quartetto Palladiano il corso di perfezionamento presso l’Accademia Europea del Quartetto di Fiesole tenuto dai membri del Quartetto Belcea e dai Maestri C. Giovaninetti e A. Nannoni.

Nell’ambito della prassi esecutiva antica ha frequentato masterclasses e corsi con S. Montanari, C. Banchini, E. Gatti, F. Erle, A. Bernardini, A. Quarta, A. Florio, J. M. Quintana, G. Antonini e ha partecipato al corso di perfezionamento sulla prassi esecutiva della musica di Antonio Vivaldi presso la Fondazione Cini di Venezia con i docenti dell’Akademie für Alte Musik di Brema. Collabora con formazioni quali Opera Stravagante, Sonatori de la Gioiosa Marca, Contrarco Baroque Ensemble, I Musicali Affetti, Labirinti Armonici, Orchestre “Junges Musikpodium Dresden-Venedig”, “Academia Montis Regalis”, “Schola San Rocco”, “Il teatro armonico”, “Lorenzo Da Ponte”, Orchestra barocca del festival “Vicenza in lirica”, specializzate nelle esecuzioni su strumenti originali. Nel 2018 è selezionato nell’organico dell’Orchestra Nazionale Barocca, nella stagione 2020-2021 frequenta il XXVIII Corso di formazione orchestrale barocca e classica presso l’Academia Montis Regalis di Mondovì e dal 2022 entra a far parte dell’Orchestra Frau Musica diretta da Andrea Marcon.

Nel 2019 consegue il diploma accademico di II livello in Violino barocco-classico con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio di Castelfranco Veneto sotto la guida del M° Giorgio Fava.

PAOLO ZUCCHERI – Viola da gamba



PAOLO ZUCCHERI si è diplomato in Contrabbasso con A. Rasi e G. Amadio e successivamente in Viola da gamba sotto la guida di P. Biordi.

Tra le esperienze in orchestra classica ha frequentato i “Corsi di Specializzazione per Archi” di Lanciano, sotto la direzione del M° G. Carmignola, ha suonato nell’Orchestra de “La Fenice” di Venezia, con i “Virtuosi Italiani”, collaborando anche con Franco Battiato in una tournée in tutta Europa.

Alla sua formazione giovanile hanno contribuito gli “Stages Internazionali di musica antica di Lanciano”, i seminari di studio sul repertorio barocco de “Le Parlement de Musique” a Strasburgo e l’Orchestra barocca della Comunità europea” (E.U.B.O.) nella quale ha suonato

come Contrabbassista/Violonista. È venuto in contatto con direttori e musicisti di fama quali Roy Goodman, Monica Huggett, Andrew Manze, Lars Ulrick Mortensen, Jaap Ter Linden, Love Persoon, Mark Vallon, Antony Robson, Mark Minkowsky e, sia come contrabbassista che come violista da gamba, ha suonato nelle sale da concerto più prestigiose di tutta Europa, Americhe ed Africa.

Nel 1996 ha vinto l’audizione come primo contrabbasso de “Les Musiciens du Louvre”, orchestra barocca diretta da Mark Minkowsky. Con quest’ultima ha partecipato regolarmente ai più importanti Festivals di musica antica europei ed internazionali.

Ha al suo attivo diverse incisioni discografiche di opera barocca francese di J.Ph. Rameau, J.B. Lully, M.A. Charpentier, e di altri compositori quali G.F. Handel, A. Corelli, J.S. Bach.

Ha partecipato, in qualità di contrabbassista, al disco “Opera proibita” con Cecilia Bartoli, per la casa discografica Inglese Decca.

Collabora costantemente con: “Zefiro” diretto da A. Bernardini, Paolo e Alberto Grazi; “I Barocchisti” diretti dal D. Fasolis (Radio svizzera italiana); “Il Giardino Armonico” diretto da G. Antonini; “La Risonanza” diretta dal F. Bonizzoni; “La Scintilla” diretto da Ada Pesch (Zurigo).

Dal 2005 è primo contrabbasso e violista da gamba dell’orchestra barocca “Festspiel Orchester Göttingen” diretta da N. McGegan, Laurence Cummings e Andrew Parrott. All’attività di contrabbassista, affianca quella di violista da gamba: nel 2001, ha costituito “Gambe di Legno”, del quale è direttore artistico, un gruppo di viole da gamba con il quale affronta il repertorio del 5-6 e ‘700 per questo strumento.

Grazie anche alla collaborazione con la O.R.F. di Vienna si impegna particolarmente all’incisione di musiche di compositori quali Marcello, Scarlatti, Lulier, Costanzi, Ferrandini, Jommelli, Lotti, Dowland, curandone l’edizione moderna dal testo manoscritto.

Presso il Conservatorio “G.B. Pergolesi” di Fermo (AP), partecipa, con l’incarico di docente, al “Progetto Isaia Billè, il Contrabbasso (e dintorni)”, tenendo conferenze e seminari sul “Ruolo del contrabbasso e del violone nella musica antica” e sulla “Prassi esecutiva del basso continuo nella musica di J.S. Bach”.

È stato docente di Contrabbasso e Violone alla “Accademia di musica antica” di Brunico (Bz), al “Laboratorio per la Musica e l’Opera Barocca” di Bazzano (Bo) e presso il corso “Arco e Mantice” di Casalmaggiore (Cr).

È docente presso la “Oficina de musica de Curitiba”, corso internazionale di musica antica a Curitiba (Brasile) e della cattedra di Viola da gamba e Musica d’insieme per voci e strumenti antichi presso il Conservatorio “A. Steffani” di Castelfranco Veneto.

EMANUELA GUARISE – Violone e Viola da gamba



EMANUELA GUARISE, nata nel 1991, intraprende lo studio della viola da gamba in giovane età con il M° Claudia Pasetto e si diploma nel 2018 con il M° Paolo Zuccheri presso il Conservatorio “A. Steffani” di Castelfranco Veneto.

Nel 2008 partecipa al Premio Nazionale delle Arti ottenendo il primo premio nella sezione musica da camera. Nello stesso anno inizia ad insegnare a Belvedere di Tezze sul Brenta presso l’Associazione “Dolce Consort Ensemble”, laboratorio di musica antica, di cui dal 2016 è il Direttore Artistico e con il quale ha vinto numerosi concorsi e partecipa tuttora a molti concerti in tutta Italia, ultimi fra questi: Matera 2019 Capitale Europea della Cultura e Mostra del Cinema di Venezia 2019 e 2021.

Durante il suo percorso di studi ha partecipato a diverse masterclasses con docenti di livello internazionale tra i quali Juan Manuel Quintana e Alfredo Bernardini.

Dopo aver conseguito il diploma prosegue i suoi studi all’estero attraverso il progetto Erasmus con i maestri Philippe Pierlot, Bart Caoen e Stefaan Verdegem.

Collabora inoltre con il gruppo strumentale “Daltrocanto” diretto dal M° Paolo Zuccheri con il quale ha inciso un disco.

Dal 2019 è docente di Educazione Musicale presso gli Istituti Secondari di I grado della Provincia di Vicenza.

FRANCESCO BRAVO – Clavicembalo



FRANCESCO BRAVO, nato a Treviso nel 1964, si è diplomato nel 1986 con il massimo dei voti in organo e composizione organistica al Conservatorio di Venezia sotto la guida di E. Bolzonello Zoja, e, sempre a pieni voti, in clavicembalo nel 1991 con P. Marisaldi, presso il Conservatorio di Castelfranco Veneto. Ha approfondito lo studio del Canto Gregoriano frequentando un corso di perfezionamento triennale tenuto da G. Baroffio a Castelfranco Veneto.

Nel 1991 è stato premiato, in veste di clavicembalista, al 2° Concorso indetto dalla "Società Umanitaria" di Milano. Nel 1992 ha ottenuto, in duo con il flautista G. Furlanetto, il primo premio al IX Concorso di Esecuzione Musicale Città di Cento (FE) e il terzo premio al X

Concorso Internazionale G. B. Pergolesi di Roma. Nel 1993 ha vinto il terzo premio al Quinto Concorso Nazionale di Esecuzione Clavicembalistica di Bologna.

Ha frequentato corsi di L. F. Tagliavini, H. Vogel, M. C. Alain, M. Torrent Serra, D. Roth, J. Bøje Christensen, e, per il clavicembalo, di E. Fadini, G. Murray e T. Koopman. A Cremona ha seguito per due anni le lezioni di M. Radulescu sull'opera omnia organistica di J. S. Bach.

Svolge attività concertistica in duo con A. Padoan (due clavicembali, clavicembalo a quattro mani) e, in veste di solista e come basso continuo, con il Bizaria Baroque Ensemble. Per anni ha collaborato con il NovartBaroqueEnsemble e con l'Orchestra "Giacomo Facco, musico veneto".

Ha registrato per la Radio della Svizzera italiana (RSI) e per la casa discografica Phoenix Classics.

È cofondatore e Vicepresidente dell'*Accademia Berica per la Musica Antica*.

In qualità di Ispettore Onorario del Ministero dei Beni Culturali ha operato per lunghi anni attivamente per il restauro degli organi antichi ed è stato membro della "Commissione per la tutela degli organi storici" presso la Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Milano, delegata per il Veneto.

È stato a lungo organista titolare all'organo settecentesco della chiesa di S. Andrea in Riva di Treviso.

È titolare della cattedra di Pratica organistica e Canto gregoriano presso il Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia.

NADIA CARISTI – Soprano



NADIA CARISTI, dopo essersi diplomata in pianoforte e canto, si è dedicata all'approfondimento della vocalità e della prassi esecutiva dei repertori medievale, rinascimentale e barocco.

Svolge un'intensa attività concertistica come solista e in ensemble, e ha cantato in diversi tra i più prestigiosi festival di Musica Antica in Italia, in Europa e in Asia, sotto la guida di musicisti quali Livio Picotti, Gabriel Garrido, Ottavio Dantone, Walter Testolin, Marco Mencoboni, Gianluca Capuano, Sergio Balestracci, Eliahu Inbal, Peter Maag, Bruno Canino, Michele Campanella, Michael Radulescu. Collaborando con diverse importanti formazioni italiane (Capella Ducale Veneta, Consortium Carissimi, La Stagione Armonica, Nova Cantica, Accademia del Ricercare, Madrigalisti Ambrosiani, Gli Invaghiti,

La Pifarescha, RossoPorpora Ensemble, Il Canto di Orfeo, Venice Monteverdi Academy, Oktoechos, Il Pomo d'oro), ha effettuato numerose registrazioni radiofoniche e discografiche, che hanno ottenuto prestigiosi riconoscimenti della critica italiana ed estera.

È co-fondatrice e componente stabile di De Labyrinth, ensemble che si è negli anni affermato come uno dei gruppi vocali di riferimento nell'esecuzione del repertorio del XV e XVI secolo, svolgendo la propria attività presso i principali festival europei e le cui registrazioni discografiche hanno ricevuto consensi quali il *Gramophone Critic's Choice* e il *Premio Amadeus* per il miglior disco dell'anno.

È stata inoltre protagonista con De Labyrinth della trasmissione di Rai 5 *Come un'alma rapita* dedicata alla figura di Carlo Gesualdo da Venosa, oltre al film di Francesco Leprino *O dolorosa gioia*, ancora su Gesualdo.

Nel 2019, nell'ambito delle celebrazioni leonardesche per i 500 anni dalla scomparsa, ha effettuato un tour tra Cina e Giappone presentando un programma dedicato alle musiche al tempo di Leonardo da Vinci. In occasione di questo anniversario ha anche realizzato un cd solistico edito dalla Centaur Records con il liutista Massimo Marchese.

MASSIMO MARCHESE – Liuto



Affermato a livello internazionale come uno dei più raffinati interpreti della sua generazione, **MASSIMO MARCHESE** vanta ormai una lunga carriera che l'ha portato a lavorare e collaborare con alcune delle più famose formazioni di musica antica e ad esibirsi come solista in numerose parti del mondo. Con all'attivo oltre 18 pubblicazioni discografiche di cui 8 come solista (RCA, Stradivarius, Tactus, Brilliant, Centaur Records, ecc...), può vantare quindi uno dei curriculum più ampi per il suo strumento.

Si avvicina giovanissimo allo strumento iniziando con il M° Jakob Lindberg e conseguendo il diploma presso il Royal

College of Music di Londra. Specializzatosi poi con il M° Paul O'Dette, con Nigel North e Hopkinson Smith inizia ufficialmente l'attività concertistica dal 1980 come solista e continuista, lavorando con cantanti come Nigel Rogers e Furio Zanasi, rinnovando la collaborazione proprio con Jakob Lindberg (membro del gruppo Dodekachordon) e proseguendo con Enrico Gatti, Ottavio Dantone e Flavio Emilio Scogna, solo per citarne alcuni.

Delle numerose città toccate dai tour nazionali ed internazionali possono annoverarsi quasi tutte le principali capitali italiane della musica. All'estero di particolare importanza sono l'attività concertistica per Oude Muziek - Festival del Liuto di Utrecht, Centre National de la Recherche Scientifique - Sorbonne di Parigi, Festival di Musica Sacra di Tenerife e le Settimane musicali di Sofia. Artista in residence dell'Istituto Italiano di Cultura di Osaka per i mesi giugno-luglio 2016, ha partecipato a diverse trasmissioni radiofoniche RAI (Radio 2, Radio 3 - Piazza Verdi e Radio 3 Suite - La Stanza della Musica) e per la Radio Nazionale Bulgara.

Primo liutista al mondo a registrare in disco monografici di F. Spinacino (Tactus, 2006), F. Bossinensis (Tactus, 2004), Joachim van den Hove (Brilliant Classics, 2015) e ad aver realizzato l'integrale delle opere in partitura (1682/1686/1716) di Robert de Visée (Brilliant Classics 2011/2015), svolge attività di ricerca musicologica ed ha partecipato con relazioni a diversi convegni, riscoprendo liutisti quali Gabriele Fallamero, del 1584.

Docente di liuto presso il Dipartimento di musica antica del Conservatorio "Vivaldi" di Alessandria nel 2003 e presidente della s.i.e.m. (Società Italiana per l'Educazione Musicale) di Alessandria dal 1993 al 2000, nel 1997 ha partecipato ai lavori del "Landeskongress Schulmusik" di Stoccarda.

Come direttore artistico e consulente musicale ha firmato numerosi festival e rassegne musicali. Con il C.I.M.A.Al (Centro Italiano di Musica Antica di Alessandria) nel 2004 ha organizzato e diretto il Festival Europeo di Musica Antica – Piemonte Orientale fino al 2014.

...esperto conoscitore del repertorio vastissimo della musica rinascimentale e barocca...
Nigel Rogers, 21 marzo 2006

ALESSANDRO PADOAN – Clavicembalo



ALESSANDRO PADOAN si è diplomato in Pianoforte con Natalino Tacchetti e in Clavicembalo con Annaberta Conti presso il Conservatorio di Bologna con il massimo dei voti e la lode. Si è laureato in Discipline della Musica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna, con il massimo dei voti e la lode, con una tesi sulla Semiologia del Canto Gregoriano con Nino Albarosa.

Si è dedicato in seguito ad un'intensa attività di perfezionamento, con Emilia Fadini, Bob van Asperen, Alan Curtis e soprattutto a Vienna con Gordon Murray. Come concertista ha ottenuto significativi successi in Italia e in Eu-

ropa come solista al clavicembalo, con Marcello Gatti (flauto traversiere), Lorenzo Cavasanti (flauto dolce e traversiere), Francesco Bravo (due clavicembali), con l'Ex Novo Ensemble (Gran Teatro La Fenice), con l'Ensemble Conductus, con Allabastrina Choir & Consort e in varie formazioni cameristiche e orchestrali, esibendosi in importanti stagioni concertistiche (Società dei Concerti/Konzertverein di Bolzano, Amici della Musica, Società del Quartetto, Ex Novo Musica, Associazione Musicale Meranese, Festival Internazionale di Musica Antica lungo il corso del fiume Sile – "Chiaro Lo Specchio Dell'Acqua", "Antiqua" dell'Accademia del Ricercare, Asolo Musica, Wunderkammer-Trieste), anche con registrazioni radiofoniche (Radio3 RAI) e discografiche (Christophorus e Classic Voice).

In duo con il flauto traverso ha vinto il I Premio all'«VIII Concorso Nazionale di Musica Antica, Città di Cento (Ferrara)», edizione 1990.

È docente di Clavicembalo al Conservatorio "Claudio Monteverdi" di Bolzano, coordinatore del Dipartimento di Musica Antica. Tiene Masterclasses di Clavicembalo e musica da camera in Europa (Spagna).

È Presidente dell'*Accademia Berica per la Musica Antica*, fondata nel 2012.

Alessandro Padoan svolge anche attività di ricerca musicologica. Numerose sono le conferenze al suo attivo, tra cui un suo intervento al "5° Congresso dell'Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano", tenutosi a Vienna nel 1995. Suoi studi sono apparsi in «Studi Gregoriani», «Beiträge zur Gregorianik», «I Quaderni del M.A.E.S.», nel volume *Gregoriano in Lombardia*, LIM Editrice, 2000. È autore del libro *Il Teatro della Pusterla*, Vicenza, Edizioni Nuovo Progetto, 1993, sulla storia teatrale e musicale della città di Vicenza e del Patronato Leone XIII dei Giuseppini del Murialdo. Ha collaborato inoltre alle edizioni in facsimile del Graduale *Benevento*, *Bibliotheca Capitulare* 40 (1991) e del Messale *Verdun*, *Bibliothèque Municipale* 759 (1994).

Nel 1991 è stato tra i fondatori dell'Associazione *Mediæ Ætatis Sodalitium*, dedicata allo studio e alla diffusione della cultura medievale, con sede a Bologna. È coautore con Marco Ferrero del libro in due tomi *Imago Ecclesiae. Medioevo di pietre e colori*, dedicato agli edifici sacri medievali, tra VIII e XIV secolo, della provincia e diocesi di Vicenza (Padova, il Prato, 2018). È stato Cultore della Paleografia Musicale presso l'Università di Udine dal 1994 al 1997.



Tony Chinnery

Clavicembali
Harpsichords

Via Padule, 93 Vicchio (FI)

www.early-keyboard.com | info@keyboard.com

DGS.JUS

AVVOCATO
DOMENICO
GIANFRANCO
STROBE
STUDIO LEGALE

AVV. DOMENICO GIANFRANCO STROBE

VICENZA, VIALE SANT'AGOSTINO, 134 – TEL. 0444 322218



OFF
MARKETING



OFF
EVENTS



OFF
STUDIOS



OFF
CREATIVE



SMALL
BUSINESS



OFFicina
BUSINESS LAB

WWW.OFFITALY.IT

+39 342 889951



Via Monte Grappa, 89/A Altavilla Vicentina (VI)
0444 2891117

CARROZZERIA ITALIA

di Campigato Cristian e Stefano s.n.c.

AUTORIZZATA **FTAT**

Via Dell'Industria, 7 - (S. Agostino)
36057 ARCUGNANO (Vicenza)
Tel. 0444.289153 - Fax 0444.285166
E-mail: carrozzeriaitaliasnc@alice.it



NR NOVARAD
radiologia odontoiatrica e maxillo-facciale

Direttore Sanitario Dott.ssa Federica Sartorato
Medico Chirurgo Specialista in Radiodiagnostica OMCEO VE 6684

NOVARAD VICENZA S.r.l. | Viale Sant'Agostino 136/B - 36100 - Vicenza | CF/Piva 03608130278
Tel. 0444 960387 | vicenza@novarad.it | www.novarad.it

0444.341859



PALLADIO RE GROUP

Agenzia Immobiliare

Dal 1995 il nostro scopo è trovare
l'immobile giusto per ogni cliente!
Siamo presenti a Vicenza, Verona,
Padova, Jesolo, Bassano Del Grappa,
Asiago, Cortina.....

Lavora con noi!

**Mandaci il tuo CV ad
info@palladiore.eu!**

